

## Oggi il ddl Zan arriva in Aula al Senato

# «Basta col vittimismo gay Non siamo categoria fragile»



Parla il fondatore del gruppo "Omosessuali di destra": «Quella legge è l'anticamera degli psicoreati, se passa chiunque avrà paura di parlare. E le aggressioni sono rare»

**BRUNELLA BOLLOLI**

■ «Basta vittimismo, guardiamo la realtà, noi gay dovremmo smetterla di considerarci all'interno della categoria "fragili" e di cercare protezione come fossimo una specie in via di estinzione. Non facciamo un buon servizio a noi stessi. Umberto La Morgia è il fondatore dell'associazione Omosessuali di destra che raggruppa migliaia di follower sui social, è anche un dirigente di Fratelli d'Italia, responsabile di un circolo per il benessere degli animali e ieri sera era in piazza a Pontedera (Pisa), insieme ad altri politici, al convegno dal titolo "Zan o non Zan". Dovevano essere sul palco a dibattere del disegno di legge, invece all'ultimo minuto gli organizzatori si sono tirati indietro: è finita che hanno parlato su un semplice piedistallo.

**Vi hanno boicottato perché siete di destra?**

«Non c'è altra spiegazione. Argomento scomodo, relatori "scomodi". Dovevano venire i giornalisti e le tv locali, invece non sono venuti. Ma alla fine abbiamo parlato».

**Da senatore voterebbe il disegno di legge Zan?**

«No. Certo sono d'accordo sul punire chi discrimina o aggredisce per motivi sessuali e mi pare che ciò già avvenga nel nostro Paese. Ma il ddl Zan è l'anticamera degli psicoreati».

**In che senso?**

«Se questo testo dovesse passare così com'è, ma io non credo, c'è un rischio evidente di *chilling effect*».

**Significa la paura di esprimere liberamente il proprio pensiero per timore d'incorrere in sanzioni legali.**

«Esatto, ed è tutto collegato con l'ansia del politicamente corretto che spopola all'estero, e ormai anche da noi, con la *cancel culture* e il pensiero unico. Non se ne può più. Finirà che non si potrà più dire, ma "persone con cervice", i produttori di assorbenti non potranno parlare di mestruazioni, saremo intimiditi».

**Cosa c'entra con la legge Zan?**

«I fanatici del ddl Zan sono quelli che iniziano a cambiare le vocali in fondo alle parole, che non vogliono più distinguere tra uomini e donne, ripudiano le differenze tra i sessi e le differenze biologiche, propugnano il genere fluido e non prendono in considerazione la natura, ma solo la cultura. Ora se non vogliamo accettare queste derive assurde con la legge Zan saremo tacciati di incitare alla discriminazione?»

**Me lo dica lei.**

«La risposta è sì. Ecco perché bisogna ragionare, con la testa, sgomberare il campo dalle ideologie e pensare veramente a quello che serve, non andare dietro alle derive della galassia Lgbt».

**Tanti omosessuali, però, hanno subito davvero le botte. Qualcosa andava fatto.**

«Vero, ma molte storie che leggiamo sui giornali sono anche gonfiate e strumentalizzate e questo, da gay non mi piace. Se poi guardiamo ai reati, posso dire che l'Oscad, l'Os-

servatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori del Viminale, ha registrato molti più reati a danno dei disabili che di omosessuali, lesbiche e trans».

**L'antropologo Marino Niola, sul Fatto, ha dichiarato che "il gay di destra dice no al ddl Zan perché teme di doversi disvelare". È così?**

«Forse un tempo, in ogni caso è una questione di stile e di scelte personali che vanno rispettate. L'intimità non deve sfociare in questioni di lotta sociale collettiva. L'antropologo dipinge il tipico omosessuale di destra come una sorta di represso (parola di cui fanno ampio uso gli lgbt+ per screditare in modo poco tollerante lo stile di vita altrui), liberista sessuale che si nasconde e a cui non interessa del bene comune».

**L'omosessuale conservatore si svela poco e tende a distinguersi dalla galassia arcobaleno?**

«Parlo per quello che vedo e aggiungo: il caso ddl Zan e le divisioni trasversali che si sono create sono una prova del fatto che invece gli omosessuali conservatori o omosessuali che comunque non accettano in blocco tutta la dottrina arcobaleno, quando ci sono in ballo questioni importanti come la famiglia, il genere e questioni etiche che incidono nella cultura del Paese, non hanno paura di prendere posizione. Certo, non lo fanno con tacchi a spillo sui carri, ma non per questo meno efficaci, anzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

## STOP ALLA DERIVA DEGLI LGBT

«La galassia Lgbt e i fanatici del ddl Zan sono quelli che impongono il pensiero unico, iniziano a cambiare le vocali in fondo alle parole e non vogliono più distinguere tra uomini e donne, ripudiano le differenze tra i sessi e la biologia, la natura»



Umberto La Morgia, leader degli omosessuali di destra

